

Tor Bella Monaca avanguardia della **medicina solidale**

Una ventina di medici protagonisti della struttura di servizio per le fasce più disagiate, inaugurata a Santa Maria Madre del Redentore. L'iniziativa del Policlinico universitario Tor Vergata con una onlus e con la parrocchia, realizzata grazie al contributo della Regione: due sale visita e altrettanti consultori accoglieranno oltre 100 persone al giorno

DI ELENA GRAZINI

Camici bianchi in parrocchia. Sono proprio una ventina di medici i protagonisti di una struttura, il Servizio di medicina solidale e delle migrazioni, inaugurata nella parrocchia di Santa Maria Madre del Redentore a Tor Bella Monaca il 20 dicembre. Risultato di un progetto socio-sanitario del Policlinico universitario Tor Vergata in collaborazione con la onlus Istituto di Medicina Solidale e con la parrocchia, questa iniziativa è stata realizzata grazie al contributo della Regione Lazio, il cui presidente, Francesco Storace, ha commentato: «Per troppo tempo quest'area è stata un ghetto. La nuova struttura è un segno di rinascita sociale che ha lo scopo di intervenire nell'area assistenziale delle malattie della povertà e delle migrazioni». Due sale visita e due consultori accoglieranno oltre 100 persone al giorno, tra cittadini

italiani e stranieri. «L'iniziativa in questione, basata sul volontariato e sullo spirito di solidarietà, non si avvale solo della tecnologia - ha ribadito Enrico Bollero, direttore generale del Policlinico Tor Vergata - . La nostra filosofia è quella del prendersi cura delle persone, che significa assistenza affettuosa, con il sorriso». Frutto della sinergia tra medici, mediatori culturali e volontari, questo poliambulatorio si propone di diventare una struttura-ponte, ha affermato Lucia Ercoli, presidente della onlus Istituto di Medicina Solidale: «La nostra speranza è di facilitare l'accesso all'ospedale per coloro che ne hanno bisogno e allo stesso tempo risolvere qui ciò che è possibile».

Un'iniziativa che è stata salutata con sentimenti di gratitudine dal vicesegretario Luigi Moretti: «Credo che tutto ciò che contribuisce a riconoscere la dignità delle persone sia da riportarsi al piano di Dio».

